

IL LAVORO NEL SETTORE DELL'ACCONCIATURA ED IL RISCHIO DI MALATTIA PROFESSIONALE: RISULTATI FINALI DELLO STUDIO CONDOTTO IN TOSCANA

C. BRESCHI¹, E. MASTROMINICO¹, F. PINI¹, L. MILIGI²

¹INAIL – Direzione Regionale Toscana – Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

²ISPO (Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica) – Regione Toscana

RIASSUNTO

La CONTARP Toscana ha portato a termine, insieme all'ISPO (ex CSPO), il progetto di ricerca sul rischio lavorativo nel comparto acconciatori che ha previsto la somministrazione di un questionario per la raccolta di dati sulle caratteristiche di igiene e sicurezza dei locali di lavoro, sulle condizioni di salute e sulle modalità di lavoro degli operatori del settore.

Il lavoro presenta i risultati dello studio condotto su 228 lavoratori di 112 saloni ubicati in provincia di Firenze attraverso una descrizione delle malattie e dei disturbi di probabile origine lavorativa. L'obiettivo è duplice: da un lato presentare un quadro completo dei rischi del comparto, dall'altro individuare, in un settore caratterizzato da imprese artigiane per lo più piccolissime, un approccio alle problematiche di salute e sicurezza sul lavoro capace di integrare in un unico quadro concettuale tutte le componenti che giocano un ruolo all'interno di un contesto di lavoro (la componente tecnica, l'uomo, gli aspetti organizzativi).

SUMMARY

Toscana CONTARP has carried out, together with ISPO (former CSPO), a research project about working risk in the hairdressers sector that involved the filling up of a questionnaire for the collection of data on the features of hygiene and safety of the working place, on the health conditions and on the work procedures adopted. The paper presents the results obtained by analyzing the answers of 228 workers of 112 hairdresser shops located in the province of Florence through a description of the diseases of probable working origin. The objective is double: on one hand to present a complete picture of the sector risks, on the other to identify, in an area characterized from artisan enterprises, mainly very small, an approach to the problems of health and safety able to integrate all the components that play a role inside a work context (the technical component, the man, the organizing aspects).

1. ANALISI DELLE PATOLOGIE E DEI DISTURBI EVIDENZIATI

L'analisi dell'andamento tecnopatico nel settore acconciatura, preliminare all'avvio dello studio, aveva evidenziato a livello nazionale un numero costante di denunce di malattia professionale (tra 160 e 200 all'anno nel periodo 1994-2000), con una inversione netta di tendenza negli anni 2003 e 2004, dovuta probabilmente all'aumento delle richieste di riconoscimento delle malattie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. Tra le denunce, la prevalenza era di malattie lavoro correlate oramai note, vale a dire cutanee e osteoarticolari. Relativamente al fenomeno tecnopatico, lo studio appena concluso ha avuto come obiettivo l'individuazione delle tipologie di malattie e disturbi correlabili all'attività lavorativa sulla base delle descrizioni fornite dai soggetti intervistati e indipendentemente da una eventuale denuncia all'INAIL. Dalle risposte fornite dai 228 intervistati di 112 diversi saloni della provincia di Firenze emerge infatti che solo 5 lavoratori (2,2%) hanno presentato, nel corso della loro carriera, domanda di riconoscimento di malattia professionale.

In Tabella 1 sono riportate le patologie o i disturbi cutanei, delle vie aeree e degli occhi dichiarati dagli intervistati, con la specifica del sesso, dell'età anagrafica e dell'anzianità lavorativa e della qualifica. Di questi la patologia più frequente è la dermatite, che colpisce il 28% degli intervistati ed in particolare le donne (48 su 159) e circa in ugual misura i dipendenti e i datori di lavoro. Gli

starnuti ed il naso chiuso sono disturbi dichiarati da circa il 10%, mentre l'asma da quasi l'8% degli intervistati, con una prevalenza delle donne. La congiuntivite colpisce invece equamente uomini e donne. Gli intervistati che hanno evidenziato un disturbo hanno un'età media compresa tra 36 e 45 anni, con una anzianità lavorativa media di 19-28 anni (da considerare che l'età media degli intervistati è 39.7 anni, che l'età media di inizio lavoro è 16 ± 3 anni e che il 68% lavora da oltre 15 anni). Relativamente alla qualifica, ad eccezione delle dermatiti non si rilevano differenze significative nell'insorgenza di disturbi.

Tabella 1 Patologie e disturbi dichiarati

| Patologie | N. casi | | | Età anagrafica | | Anzianità lavorativa | | Qualifica | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|----------|----------------------|----------|---------------|----------------|
| | M (%) | F (%) | Totali (%) | Media | Dev. St. | Media | Dev. St. | Titolare (%) | Dipendente (%) |
| Dermatite | 15 (21.7) | 48 (30.1) | 63 (28) | 36 | 12 | 19 | 12 | 31 (24.69) | 32 (31.4) |
| Starnuti, naso chiuso | 8 (11.6) | 16 (10) | 24 (10.5) | 41 | 15 | 25 | 16 | 14 (11.1) | 10 (9.8) |
| Asma | 3 (4.3) | 15 (9.4) | 18 (7.9) | 45 | 14 | 28 | 16 | 10 (7.9) | 8 (7.8) |
| Congiuntivite | 8 (11.6) | 19 (11.9) | 27 (11.8) | 36 | 13 | 20 | 14 | 13 (10.3) | 14 (13.7) |

Gli intervistati ritengono che le dermatiti siano causate dal lavaggio e dalla tintura e, in misura minore, dall'esecuzione di permanenti e di colpi di sole. Gli starnuti ed il naso chiuso sarebbero invece provocati soprattutto dall'impiego e applicazione dei coloranti. mentre sulle cause dell'asma pochi si esprimono. La correlazione tra questi disturbi delle vie aeree e l'abitudine al fumo non sembra significativa: dei 42 casi complessivi solo 9 riguardano fumatori (su 102 totali) e altrettanti ex fumatori (su 48 totali). Per quanto riguarda infine la congiuntivite, anche in questo caso la responsabilità principale viene attribuita all'impiego dei coloranti e, in ugual misura, alle sostanze impiegate per le permanenti ed i colpi di sole, ma anche agli shampoo e balsami.

Secondo quanto dichiarato, le dermatiti e gli starnuti e naso chiuso scompaiono per oltre la metà degli intervistati una volta lontani dal lavoro, mentre l'asma e la congiuntivite scompaiono solo per poco meno del 30%.

Per quanto concerne la patologie muscoloscheletriche sono state fatte domande mirate ai disturbi verificatisi nell'ultimo anno, con particolare riferimento a patologie relative alla postura incongrua e prolungata in piedi (dolore acuto con blocco della colonna vertebrale e dolore a carico delle spalle) e ai movimenti ripetuti (dolore a polsi o gomiti e formicolii alle dita delle mani). Le patologie evidenziate sono riepilogate in Tabella 2.

Tabella 2 Patologie e disturbi dichiarati a carico dell'apparato muscoloscheletrico

| Patologie | N. casi | | | Età anagrafica | | Anzianità lavorativa | | Qualifica | |
|---|--------------|--------------|--------------|----------------|----------|----------------------|----------|--------------|----------------|
| | M (%) | F (%) | Totali (%) | Media | Dev. St. | Media | Dev. St. | Titolare (%) | Dipendente (%) |
| Dolore acuto con blocco della colonna vertebrale | 9 (13) | 27 (17) | 36 (15.7) | 41 | 14 | 25 | 16 | 21 (16.7) | 15 (14.7) |
| Dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti | 30 (43.5) | 75 (47.2) | 105 (46) | 41 | 13 | 26 | 14 | 68 (53.9) | 37 (36.3) |
| Dolore a polsi o gomiti | 15 (21.7) | 60 (37.7) | 75 (32.9) | 40 | 12 | 25 | 13 | 46 (36.5) | 29 (28.4) |
| Formicolii alle dita delle mani | 10 (14.5) | 57 (35.8) | 67 (29.4) | 41 | 12 | 26 | 14 | 42 (33.3) | 25 (24.5) |

L'incidenza delle patologie a carico dell'apparato muscoloscheletrico è significativa: in particolare quasi la metà degli intervistati (46%) ha dichiarato di aver avuto un dolore a carico delle spalle con limitazione dei movimenti. I datori di lavoro sono maggiormente interessati dal fenomeno (quasi il 54% rispetto al 36% dei dipendenti) probabilmente perché in genere si occupano in modo specifico del taglio ed effettuano anche molte asciugature a phon e sono mediamente più anziani. Il test del Chi-quadrato ha evidenziato $\chi^2= 8.0871$, $p= 0.0045$. Quasi il 16% è stato affetto da dolori alla schiena con blocco della colonna vertebrale. Relativamente ai disturbi legati ai movimenti ripetuti, quasi il 33% degli intervistati lamenta dolore a polsi o gomiti e quasi il 30% formicolii alle dita delle mani. Analizzando i dati col test del Chi-quadrato emerge che le donne sono maggiormente soggette ai formicolii ($\chi^2= 10.3964$, $p= 0.0013$) e al dolore a polsi o gomiti ($\chi^2= 5.4616$, $p= 0.0194$). Questi disturbi, spesso segnalati contemporaneamente nelle interviste, si manifestano in media intorno ai 40 anni, quando gli intervistati hanno maturato un'anzianità lavorativa media di 25-26 anni. Si tratta in ogni caso di fenomeni che, almeno per la metà, sono per ora transitori e quindi recuperabili con oculate iniziative a fini prevenzionali: in media il 56% degli intervistati ha dichiarato infatti che i disturbi scompaiono quando non viene svolta attività lavorativa.

Oltre le domande chiuse, agli intervistati è stata data la possibilità di segnalare altri disturbi o patologie specifiche; tra quelle relative all'apparato muscoloscheletrico risultano significativi i dolori e/o gonfiori alle gambe (38 casi), sia continui che intermittenti (legati o al lavoro eccessivo o al periodo estivo), il dolore alla schiena senza blocco e/o artrite e periartrite alle spalle (16 casi) e le tendiniti (13 casi). Solo in due casi è stato segnalato lo stress.

Alle donne sono state poi rivolte domande relativamente alla salute riproduttiva. Il 45% delle lavoratrici ha avuto figli (di cui il 61% uno solo) da quando svolge l'attività di parrucchiera. Il 90,3% delle nascite è avvenuta a termine. 22 donne (13.8%) hanno poi avuto aborti spontanei, di cui la metà uno solo ed otto (36.4%) due. I casi di malformazioni sono stati due.

2. PATOLOGIE ED ELEMENTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

Oltre alla correlazione delle risposte sullo stato di salute con il sesso, l'età anagrafica e l'anzianità lavorativa dell'operatore, si è provato a valutare una possibile interazione tra i disturbi e le patologie dichiarate con le modalità di organizzazione del lavoro, al fine di progettare interventi formativi e informativi ad hoc.

Non è stato però possibile fare correlazioni tra le patologie dichiarate e le mansioni svolte, in quanto, trattandosi per la maggior parte di microimprese con in media due addetti per salone, fatta eccezione per il taglio, in genere appannaggio del titolare, le altre mansioni vengono svolte in modo pressoché indistinto da tutti. Alla domanda aperta relativa alla descrizione delle mansioni svolte, 55 lavoratori hanno risposto “Tutto” e la quasi totalità delle risposte indicava in modo più esteso lo stesso concetto. Analogamente non è possibile mettere in relazione le patologie con il numero di clienti serviti, sia per la ritrosia dei datori di lavoro a fornire tale informazione, sia per la effettiva difficoltà nella valutazione della ripartizione giornaliera dei clienti; dalle informazioni ricevute risulta comunque che il numero medio settimanale è pari a 54 e che l’affluenza è concentrata nei giorni di venerdì e sabato. Inoltre i lavori tecnici, vale a dire tintura, decolorazione, permanente, che maggiormente possono comportare un’esposizione a sostanze chimiche, non sono concentrati in specifici giorni della settimana: solo in 19 saloni ciò si verifica.

Per quanto concerne le dermatiti e l’uso dei guanti, quasi tutti gli intervistati (93,4%) hanno dichiarato di farne uso, anche se la metà di questi li usa per meno di un’ora al giorno. Le mansioni per le quali vengono impiegati i guanti sono soprattutto la tintura e la stiratura chimica; da sottolineare la scarsa tendenza alla sostituzione dei guanti, che in media vengono cambiati neanche due volte alla settimana. Ciò implica un uso non corretto di questo DPI: molti hanno infatti dichiarato di togliersi i guanti, rovesciarli, lavarli e rimetterli anche più volte, con conseguente incremento della quantità e dei tempi di contatto delle sostanze con la pelle. Anche in questo caso una formazione ed un controllo più attenti da parte del datore di lavoro potrebbe diminuire l’insorgere delle dermatiti.

Relativamente agli elementi strutturali, in Figura 1 è riportata la distribuzione delle patologie cutanee, delle vie aeree e degli occhi in base al numero dei locali di cui è composto il salone, per valutare una possibile correlazione tra i disturbi esaminati e gli spazi ristretti e l’assenza di specifici locali in cui si effettua la preparazione delle tinture. I saloni con unico locale sono 38 (il 34% del totale); i lavoratori di questi saloni lamentano il 24% del totale delle patologie, di cui la metà sono relative a disturbi delle vie respiratorie. I restanti 74 saloni hanno per la maggior parte due locali (57) e a seguire tre (10), quattro (6 saloni) e cinque (1). In essi, la metà delle patologie manifestatesi (50) sono dermatiti.

Le modalità di preparazione delle tinture (sotto cappa in specifico locale, oppure no) non sembrano influire sul manifestarsi di starnuti e naso chiuso o congiuntivite. Relativamente ai casi di asma, 14 dei 18 totali si sono manifestati in addetti nei cui saloni non si preparano le tinture sotto cappa. Probabilmente la fase più critica, sia per la durata che per le modalità di lavoro, è costituita dall’applicazione delle tinture.

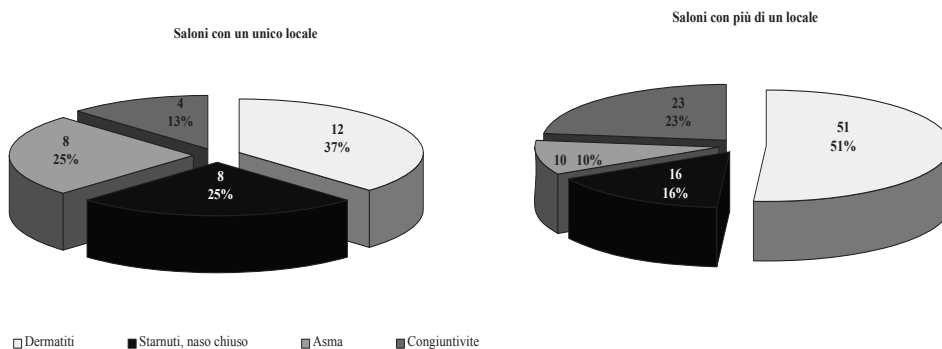


Figura 1: Malattie dichiarate dagli addetti distinte per tipologia di salone.

Per quanto riguarda il tipo di aerazione, i saloni con aerazione naturale sono 78, mentre quelli con aerazione forzata sono 32 (due saloni non hanno fornito informazioni in proposito). I disturbi a carico delle vie respiratorie e la congiuntivite sono in proporzione più frequenti nei saloni con aerazione forzata: in media, nel campione esaminato, si verifica almeno un caso di starnuti e naso chiuso ogni 4.6 saloni, almeno un caso di asma ogni 5 saloni e di congiuntivite ogni 3. Nei saloni con aerazione naturale questi disturbi sono invece meno frequenti: almeno un caso ogni 7-8 saloni. Questo può far emergere dubbi sulla corretta progettazione, con particolare riferimento ai ricambi d'aria, sul corretto uso e sull'adeguata manutenzione di questi impianti.

Dei 142 intervistati che hanno dichiarato di aver avuto nell'ultimo anno un dolore acuto alla schiena o dolore a carico delle spalle, vale a dire disturbi da postura incongrua, 87 (61%) sono stati colpiti da entrambi; analogamente, dei 142 affetti da dolore a polsi o gomiti e formicolii alle dita delle mani, malesseri imputabili a movimenti ripetuti, 117 (83%) hanno dichiarato di essere interessati da ambedue i disturbi. Occorre segnalare che nel 65% dei saloni non sono presenti sgabelli per gli operatori e che nel 25% ve n'è uno solo; d'altra parte anche l'uso delle forbici ergonomiche è raro: solo nel 10% dei saloni ne esiste un paio, mentre ben nel 74% le forbici ergonomiche non sono utilizzate perché considerate scomode. Anche in questo caso la carenza di informazione costituisce un limite per la salute sul luogo di lavoro.

In Figura 2 sono evidenziate le risposte dei soggetti interessati da disturbi muscoloscheletrici relativamente alle condizioni di lavoro. Anche se nel 63% dei saloni si lavora su appuntamento tutti i giorni, oltre il 95% di chi è affetto da disturbi correlabili a movimenti ripetuti ritiene di dover lavorare molto velocemente e quasi il 61% si sente oberato dal proprio lavoro, mentre un 42% ritiene di svolgere un lavoro ripetitivo. Per chi soffre di disturbi legati a posture incongrue le percentuali sono leggermente inferiori, ma in ogni caso significative. Confrontando questi dati con le risposte dell'intero campione alle stesse domande (vedi asse x del grafico in figura) emerge che chi accusa disturbi muscoloscheletrici ritiene più pesanti della media le proprie condizioni di lavoro, forse perché effettivamente lo sono oppure perché il dolore o il fastidio accentuano la percezione.

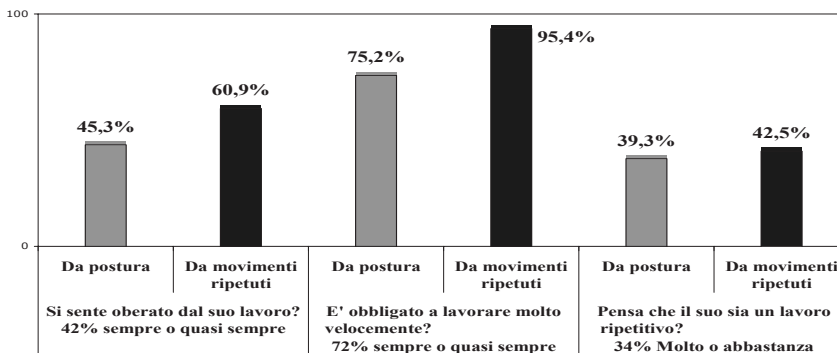


Figura 2: Condizioni lavorative e disturbi muscoloscheletrici rilevati. Sotto le domande sono indicate le percentuali relative alle risposte dell'intero campione.

3. VERSO UNA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA NELLE MICROIMPRESE

Dal punto di vista dei disturbi legati al lavoro, lo studio anamnestico condotto conferma i dati già illustrati nei lavori indicati in bibliografia, ovvero la sempre maggiore incidenza fra gli addetti del comparto esaminato dei disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico e della malattie cutanee.

L'analisi complessiva dei risultati dello studio mette però in evidenza come la prevenzione di tali disturbi venga affrontata senza un metodo, facendo riferimento a modalità operative che derivano dall'esperienza dei lavoratori più anziani (in genere, i datori di lavoro) piuttosto che da una vera e propria formazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

I dati raccolti relativamente all'uso dei guanti sono illuminanti in tal senso. Infatti, quasi la metà dei lavoratori intervistati è concorde nell'affermare che, fra le modalità operative che gli derivano dalla loro formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il corretto utilizzo dei guanti è quella che maggiormente mettono in pratica. Tuttavia, le risposte alle domande del questionario mettono in evidenza un uso di questi DPI sicuramente diffuso, ma nella maggior parte dei casi non corretto.

In Figura 3 è riportata la distribuzione delle modalità operative apprese ai corsi professionali giudicate più utili dai dipendenti ai fini prevenzionali e, oltre al dato relativo all'uso dei guanti, l'altro elemento significativo emerso riguarda la scarsa importanza attribuita alla corretta postura evidenziata solo dal 3% degli intervistati.

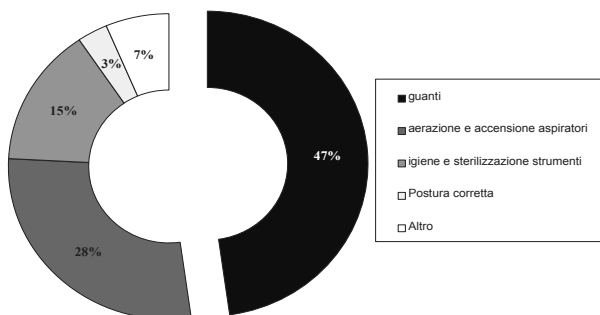


Figura 3: Distribuzione delle modalità operative più utili per la tutela della salute apprese ai corsi

Affrontare, dunque, il tema della corretta gestione della prevenzione dei disturbi lavoro-correlati nel settore dell'acconciatura diventa un problema piuttosto complesso nel quale emerge innanzitutto la necessità di una maggiore sensibilizzazione di tutti i soggetti esposti al rischio (datori di lavoro e lavoratori), che molto spesso tradiscono anche una scarsa conoscenza delle sostanze utilizzate. Tanto è vero che, per esempio, la denominazione prodotti "vegetali" in riferimento ai prodotti per la tintura induce i lavoratori a pensare che tali prodotti siano del tutto naturali e quindi privi di effetti sulla salute.

A ciò si aggiunge la difficoltà di rendersi conto che alcune problematiche, soprattutto quelle legate alla postura o al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, potrebbero essere risolte con una più efficace organizzazione del lavoro (per esempio, rotazione sui compiti o razionalizzazione degli spazi di lavoro) o attraverso semplici accorgimenti, come l'utilizzo di attrezzature ergonomiche.

Infatti, un altro elemento che emerge dall'indagine sul campo è relativo al fatto che, nella scelta degli arredi o nella progettazione del layout dei saloni, l'attenzione è rivolta soprattutto agli elementi estetici e al benessere del cliente. Ciò induce spesso a trascurare l'aspetto relativo all'assunzione di posture corrette durante il lavoro, se si tiene conto che in molti saloni del campione erano presenti poltrone o lavatesta non regolabili in altezza o spazi molto ristretti dedicati a lavorazioni, come lo shampoo o la tintura, che si preferisce tenere nascoste alla vista degli altri clienti.



Figure 4 e 5: Esempi di postazioni di lavoro non correttamente concepite.

In questo scenario la prevenzione dei disturbi correlati al lavoro ha bisogno in primo luogo dell'individuazione e della conseguente diffusione di regole tecniche e/o procedurali che possano diventare un utile riferimento per i lavoratori del settore.

Ed è solo attraverso un'indagine come quella condotta, ovvero attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori, che si possono individuare le corrette azioni da intraprendere in tal senso per arrivare a definire le basi di una "educazione alla sicurezza" per gli addetti del comparto.

Infatti, il questionario utilizzato per l'indagine, ben costruito e di facile compilazione, ha consentito al gruppo di lavoro di individuare, attraverso i giudizi espressi dai lavoratori, gli aspetti sui quali risulta maggiormente necessario focalizzare l'attenzione, ovvero

- carenze di tipo formativo (scarsa conoscenza dei rischi e di conseguenza difficoltà nell'effettuare una valutazione del rischio, poca consapevolezza dell'importanza della prevenzione);
- carenze di tipo strutturale (mancanza di aspiratori, procedure per la manutenzione degli impianti di aspirazione forzata, indicazioni per la corretta progettazione del layout degli ambienti di lavoro e per la scelta di attrezzature ergonomiche);
- difficoltà di carattere organizzativo incontrate dalle microimprese del campione nel recepire e attuare la normativa di prevenzione.

Queste considerazioni, insieme all'elevato numero di questionari restituiti compilati in tutte le loro parti, hanno portato il gruppo di lavoro a ritenere che lo strumento appositamente costruito per la conduzione dell'indagine possa in realtà essere utilizzato anche dai datori di lavoro come strumento di autodiagnosi sul versante dell'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. A tal fine, in analogia con quanto già sperimentato in altre regioni, verrà studiato un sistema di punteggi di merito (positivi o negativi) da attribuire ad ogni argomento presente nei vari ambiti di indagine parametrizzato in funzione della sua rilevanza. I punteggi finali saranno organizzati per fasce, in modo tale da consentire al datore di lavoro di arrivare ad individuare le maggiori criticità presenti nel proprio ambiente di lavoro.

Tale modalità di intervento richiederà anche la formazione di un team di esperti nell'ambito delle Associazioni di categoria che possa seguire e orientare le aziende lungo l'intero percorso per il miglioramento delle condizioni di lavoro: dal sostegno nella fase di autodiagnosi alla messa in atto dei sistemi correttivi.

Un altro obiettivo sarà quello di utilizzare i risultati dell'indagine per individuare, insieme alle Associazioni di categoria e agli altri partners del progetto, soluzioni su misura per

- rendere più efficaci le azioni di informazione e formazione rivolte ai lavoratori del comparto che vengono svolte sia nell'ambito degli incontri organizzati dalle Associazioni di categoria, sia nell'ambito dei corsi professionali presso le scuole per acconciatori;
- promuovere la partecipazione consapevole dei lavoratori alla gestione dei rischi sul lavoro;
- elaborare, oltre alla check list per l'autodiagnosi, strumenti pratici e accessibili (opuscoli, schede, ecc.), funzionali alla corretta valutazione ed al controllo dei fattori di rischio.

4. CONCLUSIONI

Il metodo utilizzato per la conduzione dell'indagine sul comparto acconciatori nella provincia di Firenze ha consentito al gruppo di lavoro di individuare punti di forza e di debolezza in tutte le componenti che giocano un ruolo all'interno del contesto di lavoro (la componente tecnica, l'uomo, gli aspetti organizzativi). I risultati dell'indagine si rivelano di fondamentale importanza per individuare il percorso che serve a collegare le microimprese del comparto alle buone pratiche lavorative, percorso nel quale la normativa vigente attribuisce all'INAIL sia il ruolo di organo di riferimento per la consulenza e l'assistenza in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro sia il ruolo di ente formatore, per il conseguimento della salvaguardia della salute dei lavoratori impiegati nelle imprese di più piccole dimensioni.

BIBLIOGRAFIA

C. Breschi, E. Mastrominico, F. Pini: Acconciatori e rischio lavorativo in Toscana: progettazione di interventi mirati di prevenzione. IV Seminario di aggiornamento dei professionisti CONTARP. Assisi 22-24/11/2005.

C. Breschi, E. Mastrominico, F. Pini: Percezione del rischio lavorativo nel comparto acconciatori in Toscana: primi risultati. V Seminario di aggiornamento dei professionisti CONTARP. Taormina 06-08/11/2007.

L. Miligi, A. Martini, A. Benvenuti, E. Innocenti: Indagine conoscitiva sul comparto acconciatori nella provincia di Firenze – Relazione finale. Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica, Firenze. Dicembre 2008